PETFLASH

LA RIVISTA DI PET-RECYCLING SCHWEIZ

Gestione dei materiali riciclabili alle università della Svizzera francese

FRANCE FAVARGER E AURÉLIE KROPF
Université de Genève

PET-Recycling Schweiz focalizza l'attenzione sugli obiettivi climatici

N° 79 GIUGNO 2022

10
Il concetto di sostenibilità secondo Denner, Danone (Evian) e Feldschlösschen

12
Raccolta di capsule per il caffè nelle periferie

14
Bottle-to-Bottle!

15
Bottiglie di Coca-Cola Svizzera al 100% in PET riciclato

17
La bevanda Flauder compie 20 anni e contribuisce alla tutela della farfalla apollo

19
Ramseier con un nuovo impianto d'imbottigliamento

4
Istituti universitari sostenibili nella Svizzera francese

8
Obiettivo climatico 1,5 °C: PET-Recycling Schweiz passa alla messa in pratica

18
Dalla bottiglia alla borsa: 20% di sconto sui prodotti Rossi per le lettrici e i lettori

EDITORIALE

Care lettrici e cari lettori

Questa edizione estiva del PETflash, fresca e ricca di informazioni, esce nel bel mezzo della stagione di raccolta outdoor. L'attenzione è focalizzata, su scala nazionale, sugli oltre 60'000 punti di raccolta del PET, il cui numero aumenta ogni anno di ben 3000 unità. Straordinario direi!
La nostra Assemblea generale tenutasi a maggio si è concentrata sugli obiettivi climatici di Parigi che intendiamo raggiungere attraverso diverse misure di riduzione. Questo numero della nostra rivista, per la prima volta di 20 pagine, si occupa anche di innovative soluzioni sostenibili e del Design Award conferito al newcomer Moonspring.

Ogni bottiglia conta!

Cordialmente
Jean-Claude Würmli
Direttore di PET-Recycling Schweiz

EDITORE Verein PRS PET-Recycling Schweiz, Hohlstrasse 532, 8048 Zurigo, T 044 344 10 80, info@prs.ch
DIREZIONE PROGETTUALE PET-Recycling Schweiz, Sharon Lehmann
REDAZIONE E GRAFICA Tina Ackermann Konzept & Text e Denise Lehmann Art Direction
FOTOGRAFIE Sven Germann **ILLUSTRAZIONE** Cornelia Gann **REVISIONE** Sylvia von Piechowski
STAMPA Vogt-Schild Druck AG **TRADUZIONE** Syntax Übersetzungen AG

Seguite PET-Recycling Schweiz anche su:

Esemplarmente estivo

Il salviettone ecologico è realizzato al 60% con cotone riciclato e al 40% con PET riciclato, ovvero SEAQUAL® YARN, un filato costituito da bottiglie in PET ripescate negli oceani. Il socio PRS *bb trading* è la prima ditta di commercializzazione di articoli pubblicitari a offrire tutti i prodotti con compensazione di CO_2 inserendo nel proprio assortimento un numero sempre maggiore di articoli in PET riciclato.
bbtrading.ch

Bricolage con il PET

Riciclo creativo: come creare in tutta semplicità un giardino di fiori o di erbe aromatiche

Un catamarano in PET di nome «Plastiki»

Nell'estate del 2010, l'attivista ambientale David de Rothschild ha attraversato il Pacifico a bordo del catamarano «Plastiki» costruito con 12'500 bottiglie in PET. Imitando l'esploratore norvegese Thor Heyerdahl a bordo della sua leggendaria zattera «Kon-Tiki», David ha attirato l'attenzione sul problema dell'inquinamento degli oceani causato dalla plastica. Affinché quest'estate nessuna bottiglia in PET finisca nei fiumi e nei laghi è necessario sensibilizzare capitane e capitani provetti – e dotare le rive di box per la raccolta di PETpoiché la maggior parte dei fiumi sfocia nel mare dove, secondo alcuni studi, una bottiglia in PET sopravvive per ben 450 anni.

Gestione dei materiali riciclabili alle università della *Svizzera francese*

La sede operativa di PET-Recycling Schweiz nella Svizzera francese coadiuva il Politecnico federale di Losanna (EPFL) e l'Università di Ginevra fornendo loro informazioni relative al riciclaggio del PET e delle capsule in alluminio per il caffè.

L'eliminazione dei bidoni della spazzatura negli uffici dei due istituti universitari provoca frustrazione ma anche entusiasmo: alcuni si lamentano, altri gioiscono. Nelle due università della Svizzera francese, le pattumiere vengono sostituite con sistemi di raccolta di materiali riciclabili. Tutto quello che prima finiva nei bidoni dell'immondizia deve ora confluire nei contenitori dei punti di raccolta. Già solo questo «impegno» rimarca che i rifiuti sono preziosi se raccolti differenziandoli. I cambiamenti non sono tuttavia sempre semplici.

Nel Campus dell'EPFL, anche presso l'iconico Rolex Learning Center, i punti di raccolta sono predisposti in modo tale da semplificare al massimo la riconsegna delle bottiglie in PET, dei giornali e delle lattine d'alluminio – in pratica effettuando la raccolta differenziata quasi en passant. I 220 punti di raccolta utilizzati da ben 12'000 studenti – di cui il 30% donne – e dal personale interno sono costituiti da svariati contenitori. Ogni EcoPoint dispone rispettivamente di un contenitore per la raccolta di bottiglie in PET, carta e altri rifiuti. A seconda della posizione, ogni EcoPoint può essere dotato di contenitori per la raccolta di vetro, lattine d'alluminio e mozziconi di sigaretta. «Analizziamo in dettaglio la frequenza d'utilizzo e le quantità raccolte» spiega François Gilliéron, Responsabile dell'area manutenzione edifici presso l'EPFL.

Nel 2015 era stato rilevato che, a causa dei differenti contenitori dei rifiuti contrassegnati in maniera diversa, all'EPFL veniva spesso effettuata una raccolta sbagliata. Oggi viene adottato un sistema di raccolta dei materiali riciclabili a tre livelli. Oltre agli EcoPoint, ogni edificio dispone di un punto di raccolta settoriale per materiali quali polistirolo, capsule per il caffè e cartone. Nel punto di raccolta centrale, accessibile 24 ore su 24, vengono raccolti 42 materiali tra cui legno, metallo, lampadine, toner, tessuti, olio, vetro, batterie, tubi fluorescenti e addirittura rifiuti alimentari. I rifiuti organici vanno riposti in contenitori refrigerati per evitare la formazione di cattivi odori e la proliferazione di vermi e larve. La soluzione non è ancora ottimale, afferma il Responsabile della logistica dei rifiuti Stephen Poplineau, collega di François Gilliéron – e si sta valutando il relativo compostaggio.

Durante lo sviluppo del sistema di raccolta dei materiali riciclabili all'EPFL sono stati ottimizzati i contenitori di raccolta. «Abbiamo dovuto adattare i fori d'introduzione per far sì che vengano riposti nei contenitori soltanto oggetti compatibili» puntualizza Stephen Poplineau.

I contenitori per la raccolta della carta hanno infatti fessure strette attraverso le quali passa esattamente un giornale. François Gilliéron spiega: «Le fessure dei modelli precedenti erano troppo grandi. Vi venivano introdotti raccoglitori interi…» Su ogni contenitore di raccolta è indicato chiaramente cosa riporvi e cosa non riporvi. Già solo queste indicazioni informative sono state oggetto di discussione, afferma François Gilliéron. Sul contenitore per la raccolta di PET è raffigurata una panciuta bottiglia in PET. François Gilliéron avrebbe preferito una bottiglia schiacciata, visto che bisogna risparmiare spazio. Ma i designer hanno imposto la propria idea. François Gilliéron alza le spalle.

Gli addetti alla logistica dei materiali riciclabili Stephen Poplineau (a sinistra) e François Gilliéron hanno sviluppato il sistema di raccolta adottato dal Politecnico federale di Losanna.
Immagine a destra: Tutti i 220 EcoPoint possono essere allestiti individualmente.

I contenitori vengono puliti regolarmente, evidenzia Stephen Poplineau. È stato riscontrato che i contenitori di raccolta puliti vengono utilizzati con maggiore frequenza. I contenitori di raccolta all'EPFL sono privi di coperchio poiché è stato rilevato anche che, venendo i coperchi percepiti come sporchi, sono utilizzati malvolentieri. Gli EcoPoint a cielo aperto dispongono perciò di una piccola tettoia posizionata sopra al foro d'introduzione dei contenitori di raccolta. All'EPFL vengono raccolte ogni anno ben 370 tonnellate di materiali, di cui il 74% viene riciclato. Tutti gli acquirenti dei materiali redigono regolarmente un rapporto sul riutilizzo degli stessi. Spesso si tratta di studentesse e studenti, curiosi di sapere quanto sia sostenibile la gestione dei materiali riciclabili al Politecnico federale di Losanna. François Gilliéron e Stephen Poplineau sono convinti della costante naturalezza nella raccolta dei materiali riciclabili all'EPFL nonché del fatto che, in questo modo, le future ingegnere e i futuri ingegneri, nei cui Paesi d'origine viene magari attribuita ancora poca importanza al riciclaggio, potrebbero trasmettere tali conoscenze acquisite.

epfl.ch

Raccolta differenziata corretta significa raccolta migliore: France Favarger (a sinistra) e Aurélie Kropf puntano sulla chiarezza delle informazioni.

Aurélie Kropf e France Favarger si occupano, all'Università di Ginevra, della gestione dei materiali riciclabili e sono, in tal senso, responsabili di 50 edifici dislocati sull'intero territorio del Canton Ginevra. Ogni nuovo edificio acquisito dall'università ginevrina viene dotato di punti di raccolta differenziata dei rifiuti. Ogni volta che viene introdotto un sistema di raccolta partecipativo è necessario coordinare il tutto dialogando con i futuri utenti, il servizio di sicurezza e le architette e gli architetti. Alla fine è comunque sempre confortante vedere la quantità raccolta di materiali riutilizzabili e riciclabili. Parallelamente ai punti di raccolta differenziata dei rifiuti – i cosiddetti «Bloc tri» – vengono raccolti, a seconda dell'edificio, anche altri materiali: vetro, capsule per il caffè, polistirolo, polietilene espanso morbido, polipropilene, batterie, toner e cartucce per stampanti, apparecchi elettrici ed elettronici, cellulari e tablet.

Ginevra è l'unico Cantone svizzero a non aver introdotto una tassa sui sacchi dei rifiuti, puntando maggiormente e con insistenza sulla volontarietà nella raccolta. Entro il 2025, le aziende dovranno raccogliere l'80% dei propri rifiuti e ridurne la quantità prodotta del 20%. L'Università di Ginevra vuole contribuirvi attraverso la raccolta partecipativa.

«La raccolta differenziata è utile, la raccolta differenziata corretta ancor di più!» Con questo slogan e insieme a Pascal Simonetto, Responsabile della sede di PRS nella Svizzera francese, sono stati allestiti cartelli informativi per i contenitori per la raccolta di PET dell'istituto universitario ginevrino che illustrano gli aspetti da osservare nella raccolta delle bottiglie per bevande in PET. «Negli edifici nei quali gli utenti sanno come funziona la raccolta delle bottiglie per bevande in PET non dobbiamo più spiegare che le bottiglie devono essere schiacciate per ridurre il volume da trasportare» rimarca Pascal Simonetto.

Sebbene la raccolta partecipativa venga adottata sempre di più all'Università di Ginevra vengono commessi ancora errori al riguardo. Un esempio sono i contenitori in cartone per la pizza che, se molto sporchi, non vanno riposti nei contenitori per la raccolta della carta. Ciò vale anche per i fazzoletti di carta che vanno buttati nei bidoni dei rifiuti domestici. I fazzoletti di carta non hanno una quantità sufficiente di fibre e comprometterebbero la qualità della cellulosa. Il team responsabile della raccolta dei rifiuti all'Università di Ginevra, curioso di sapere che fine fanno i materiali raccolti, richiede ai propri partner informazioni regolari sulle destinazioni finali dei materiali riciclabili.

unige.ch

FEEDBACK

Assemblea generale in presenza

Retrospettiva sull'Assemblea generale del 18 maggio 2022

L'Assemblea generale di quest'anno – svoltasi, finalmente, di nuovo in presenza e, per la prima volta, nello stesso giorno e nello stesso luogo insieme a Ferro Recycling e alla Cooperativa IGORA per il riciclaggio dell'alluminio – è stata caratterizzata dal piacere di ritrovarsi tutti insieme. Dopo un'interessante relazione su come ritrovare la felicità, durante il pranzo i partecipanti hanno approfittato per scambiare opinioni e instaurare contatti con i rappresentanti delle altre organizzazioni. Nel pomeriggio è stato affrontato l'ordine del giorno dell'Assemblea generale.

Nel Comitato direttivo dell'associazione PET-Recycling Schweiz sono stati eletti i seguenti tre nuovi membri:

Yan Amstein dell'azienda Amstein SA
(sostituisce Remo Jenny di Theo Rietschi AG)

Stefano Picasso dell'azienda Feldschlösschen Bibite SA
(sostituisce Thomas Stalder di Feldschlösschen Bibite SA)

Sandro Tichelli dell'azienda Evian-Volvic Suisse SA
(sostituisce Frédéric Haas di Evian-Volvic Suisse SA)

A pag. 19 l'intervista a Sandro Tichelli, nuovo Country Manager di Danone Svizzera.

APPUNTAMENTI

Puliamo la Svizzera

Clean-up Day nazionale 2022 il 16 e 17 settembre 2022

Durante il Clean-up Day nazionale, ben 45'000 volontari sono impegnati nella lotta al littering.

Quale parte integrante del World Clean-up Day, **il Clean-up Day svizzero** offre, una volta di più, la possibilità di impegnarsi attivamente nella lotta contro il littering. Nell'edizione 2021 sono state svolte 620 iniziative di pulizia. Anche quest'anno, Comuni, classi scolastiche, club sportivi, associazioni e imprese si dedicano alla pulizia dell'ambiente. Chi desidera fornire il proprio contributo nella lotta al littering può organizzare una propria iniziativa di pulizia o aggregarsi ad altre iniziative regionali. Il Gruppo d'interesse ambiente pulito (IGSU) sostiene le singole iniziative con consulenze, guanti e gilet segnaletici. Dopo Christa Rigozzi, quest'anno sarà lo snowboarder Jonas Boesiger a vestire i panni dell'ambasciatore del Clean-up Day svizzero.

Iscrizione, mappa riepilogativa di tutte le iniziative di pulizia programmate e maggiori dettagli su **clean-up-day.ch**

Littering nei corsi d'acqua svizzeri

Uno studio nazionale sui rifiuti nei corsi d'acqua in Svizzera ha rilevato che la causa principale del littering sono i mozziconi di sigaretta, seguiti dalle materie plastiche frammentate. Contrariamente all'opinione generale ricorrente, le bottiglie in PET e le lattine d'alluminio non compaiono nell'elenco.

Fonte: Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

PET-Recycling Schweiz si allinea *all'Accordo di Parigi sul clima*

Immagine: zVg

A gennaio 2022, il Comitato direttivo di PET-Recycling Schweiz ha approvato un articolato pacchetto di misure per il raggiungimento dell'obiettivo 1,5 °C stabilito dall'Accordo di Parigi sul clima. Con ciò, il sistema svizzero di riciclaggio del PET intende ricoprire un ruolo di pioniere divenendo un punto di riferimento per altri settori.

L'ulteriore sviluppo di misure di tutela ambientale, in linea con i più recenti evincimenti scientifici, è un elemento chiave dell'associazione PET-Recycling Schweiz, il cui Comitato direttivo ha deciso di impegnarsi ancor di più a favore della tutela dell'ambiente. Entro il 2030 dovrà essere raggiunto l'obiettivo 1,5 °C stabilito dall'Accordo di Parigi sul clima. Quale affermata organizzazione di riciclaggio che rappresenta un intero settore, PET-Recycling Schweiz occupa una posizione di spicco per contribuire significativamente al raggiungimento di tale ambizioso obiettivo.

Definire la situazione di partenza

Per misurare l'efficacia delle misure era dapprima stato necessario esaminare lo status quo. A tal fine era stato redatto, per il 2019, un bilancio di CO_2 relativo all'intera catena di creazione di valore nel sistema svizzero di riciclaggio del PET. Era emerso che gran parte delle emissioni è da attribuire alla termovalorizzazione di PET non riciclabile e alla trasformazione del PET riciclato in bottiglie o fibre nuove. Il maggior potenziale di risparmio si trova in questi ambiti. La raccolta, il trasporto e il riciclaggio comportano invece un impatto ambientale comparativamente inferiore nella catena di creazione di valore. Già oggi, il sistema di riciclaggio delle bottiglie per bevande in PET è molto efficiente. Per questa ragione, il Comitato direttivo ha deciso di estendere la strategia di riduzione all'intera catena di creazione di valore.

Raggiungimento degli obiettivi climatici

L'Accordo di Parigi sul clima è frutto della Conferenza ONU sul clima del 2015. Mira a limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C rispetto al valore preindustriale.

Complessivamente 195 Paesi, tra cui anche la Svizzera, si sono impegnati a raggiungere gli obiettivi riguardanti il riscaldamento globale. Affinché i Paesi possano raggiungere tali obiettivi è necessaria la collaborazione con il mondo imprenditoriale. Con i **«Science Based Targets» (SBT)** è stato sviluppato un metodo per consentire alle singole imprese di allinearsi all'Accordo. Anche l'associazione PET-Recycling Schweiz adotta tale metodo.

Tabella di marcia fino al 2030

Sulla base del bilancio di CO_2, gli esperti del clima hanno calcolato che, per raggiungere l'obiettivo 1,5 °C, il sistema svizzero di riciclaggio del PET deve dimezzare le emissioni di gas a effetto serra rispetto al 2019. Dopo aver identificato i cosiddetti «punti cruciali sulle emissioni» sono stati stabiliti una tabella di marcia fino al 2030 e un pacchetto contenente diverse misure di riduzione.

Come raggiungere l'obiettivo in tre step

Le misure di riduzione decise sono suddivise in tre campi d'applicazione, cosiddetti «scopes».
Lo Scope 1 riguarda le emissioni derivanti dall'attività svolta dalla sede operativa. Ad esempio sono già stati ridotti gli spazi adibiti a ufficio e i viaggi di lavoro. Nei prossimi anni, per quanto riguarda la flotta di veicoli si passerà alle auto elettriche.
Lo Scope 2 riguarda la rete di raccolta e i partner contrattuali di PET-Recycling Schweiz nel campo della cernita e del riciclaggio. Relativamente alla rete di raccolta, in futuro si punterà maggiormente sull'idrogeno, sul biogas e sull'energia elettrica come fonti energetiche. Riguardo ai sacchi di raccolta monouso sarà ulteriormente incrementata la percentuale già alta di materiale riciclato. Inoltre saranno utilizzati sacchi di raccolta riutilizzabili. Sono comunque previste ulteriori misure.
Lo Scope 3 è quello più impegnativo poiché si occupa di tutti i settori a monte e a valle in cui viene utilizzato il PET riciclato. In futuro, gli acquirenti di PET riciclato dovranno soddisfare requisiti ancora più severi relativamente all'economia a ciclo chiuso e alla decarbonizzazione. Ciò riguarda soprattutto l'industria delle bevande e gli esercizi al dettaglio ma anche l'industria tessile e quella automobilistica che utilizzano queste materie prime secondarie. Lo scopo è quello di riuscire a sottoporre il prezioso PET al maggior numero tecnicamente possibile di cicli di riciclaggio, prima che finisca in qualche termovalorizzatore.

Cosa significa ciò in concreto

Per i punti di raccolta del PET non cambia nulla per il momento. I prezzi dei servizi offerti da PET-Recycling Schweiz, ad esempio il ritiro gratuito presso i punti di raccolta volontari, rimangono immutati. Le neo introdotte misure di riduzione delle emissioni di CO_2 renderanno l'intero sistema di raccolta del PET più ecocompatibile. Ogni bottiglia in PET raccolta genera da subito un beneficio per l'ambiente ancora maggiore. Con ciò, il sistema svizzero di riciclaggio del PET vuole dimostrare, una volta di più, che i sistemi di riciclaggio elvetici fondati sulla volontarietà figurano tra i migliori al mondo per quanto riguarda la tutela ambientale. I progressi nell'adozione delle misure di riduzione saranno documentati da PET-Recycling Schweiz a partire dal 2023 attraverso un rapporto annuale sull'ambiente.

Maggiori informazioni al link
petrecycling.ch/klimaziel

PET-RECYCLING SCHWEIZ
OBIETTIVO 1,5°C

Denner e tuttoperilfuturo.ch

Nel proprio impegno a favore della tutela dell'ambiente, Denner agisce pensando al futuro – e mira a dimezzare, entro il 2030, le proprie emissioni di gas a effetto serra.

Per riuscire a raggiungere tale obiettivo, Denner è stata la prima azienda svizzera attiva nel commercio al dettaglio a sposare la Science Based Target initiative (SBTi). Nella tutela ambientale, l'iniziativa punta su obiettivi di riduzione scientifici, compatibili con gli obiettivi climatici dell'Accordo di Parigi.

50% di gas a effetto serra in meno entro il 2030

Con lo slogan «Tutto per il futuro», Denner è promotrice di una campagna di sostenibilità a diversi livelli, sostenendo inoltre progetti pionieristici attraverso relative partnership. Denner sostiene, ad esempio, l'impianto solare sul Muttsee in alta montagna attraverso l'acquisto garantito di energia elettrica per i prossimi 20 anni. Quale membro a pieno titolo di PET-Recycling Schweiz, Denner si adopera a favore del ciclo chiuso nel riciclaggio del PET per mezzo di contenitori di raccolta dislocati in oltre 830 luoghi in tutto il Paese. Denner attribuisce inoltre grande attenzione alla visibilità del proprio impegno nell'ambito della sostenibilità. Attraverso una piattaforma on-line, Denner informa l'opinione pubblica invitandola ad adottare un comportamento responsabile nei confronti della natura.

Piattaforma informativa sulla sostenibilità

Relativi dettagli su **tuttoperilfuturo.ch**

Evian è un'acqua minerale ecosostenibile

Una buona acqua minerale naturale proviene da una natura sana e tutelata.

Nel quadro della partnership pubblica-privata Apieme, Evian è da anni impegnata, insieme a 13 Comuni, nella tutela della natura che ospita la fonte. Per ridurre le emissioni nocive, l'impianto d'imbottigliamento a Evian è stato rinnovato. Lo stabilimento utilizza esclusivamente energia rinnovabile e vanta, dal 2017, un impatto climatico zero in termini di emissioni di CO_2. Nel 2020, il marchio Evian ha ottenuto, a livello mondiale, il certificato Carbon Trust per quanto riguarda i requisiti climatici Scope 1, 2 e 3. Le emissioni rimanenti vengono compensate da oltre 10 anni in collaborazione con il Livelihoods Carbon Fund. Attraverso lo slogan «Drink True», l'attuale campagna Evian accende i riflettori sull'impegno di Evian a favore dell'ecosostenibilità. In aggiunta, due anni fa l'azienda è passata, in Svizzera, interamente all'utilizzo di bottiglie realizzate al 100% in PET riciclato, consentendo di dimezzare le emissioni nocive rispetto all'impiego di bottiglie realizzate con PET vergine. Dal 2021, il marchio Evian è certificato B Corp. Certificati B Corp sono quelle aziende e quei marchi che, nella propria attività quotidiana, adottano i principi dell' ecosostenibilità e delineano attivamente le condizioni generali per un futuro ecologico, sociale e solidale: «using business as a force for good» – sfruttare l'attività imprenditoriale per fare del bene.

Impianto di imbottigliamento Evian a zero emissioni di CO_2

evian.com

Feldschschlösschen: Together towards Zero

La fabbrica di birra leader e la più grande azienda di commercializzazione di bevande della Svizzera è, da 146 anni, pioniera nel proprio campo di attività e in fatto di ecosostenibilità.

Nel proprio Rapporto sulla sostenibilità 2021, l'azienda Feldschlösschen evidenzia che per produrre una buona birra servono materie prime ricavate da una natura intatta. L'Accordo di Parigi sul clima è il punto di partenza della strategia di sostenibilità del Gruppo Carlsberg al quale appartiene anche il marchio Feldschlösschen. Con lo slogan «Together towards Zero» vengono precisati quattro obiettivi complementari: ZERO impronta di CO_2, ZERO spreco d'acqua, ZERO consumo non responsabile di bevande alcoliche e una cultura ZERO incidenti.

Nel proprio percorso verso «ZERO impronta di CO_2», Feldschlösschen interviene in diversi ambiti. Da agosto 2021, l'azienda dispone di 20 nuovi autocarri elettrici da 26 tonnellate per le consegne a zero emissioni di CO_2 ai propri clienti, vantando così la più grande flotta di camion elettrici della Svizzera. Nel 2021, Feldschlösschen ha inoltre ridotto di un ulteriore 4,8% le proprie emissioni di CO_2 ottenendo una diminuzione complessiva del 22,8%. Attualmente, il 68% dell'energia termica utilizzata nello stabilimento Feldschlösschen a Rheinfelden proviene da fonti energetiche rinnovabili proprie, tra cui alcol concentrato ricavato dalla produzione della birra. Già negli anni Ottanta, l'azienda aveva iniziato a recuperare energia termica derivante dalla produzione e dal raffreddamento. Cinque impianti fotovoltaici producono 2,7 milioni di kWh di energia elettrica solare coprendo il 14,6% del fabbisogno aziendale.

Con il 40%, gli imballaggi – ovvero fusti e bottiglie di birra nonché bottiglie in PET – costituiscono tuttavia la quota maggiore dell'impronta di CO_2. Nel campo del PET, l'azienda Feldschlösschen mira a una riciclabilità al 100%. A tal fine è stata aumentata la percentuale di materiale riciclabile blu e verde nella produzione di bottiglie in PET delle acque minerali Arkina e Rhäzünser, puntando al 100% di PET riciclato a breve. Nel 2021, Feldschlösschen ha preso in consegna, dai propri clienti attivi nel settore della ristorazione, del commercio al dettaglio e delle bevande, ben 308 tonnellate di PET da riciclare.

Ritirate e riciclate 308 tonnellate di PET

feldschloesschen.ch

Raccolta nelle periferie

Comuni, città e consorzi comunali contribuiscono ogni giorno alla raccolta e al riciclaggio di una quantità sempre maggiore di capsule in alluminio per il caffè – anche il Comune di Langenbruck nel Waldenburgertal, ora riportato nella Recycling Map.

Il Presidente del Consiglio comunale Hector Herzig ha espresso la propria opinione nei media con parole chiare: Langenbruck non gode di sussidi statali, fa parte – come tanti altri Comuni piccoli – della «Svizzera dimenticata». Langenbruck che ama definirsi «Top of Baselland» era, una volta, una rinomata località termale e per sport invernali. Oggi conta 1000 abitanti, di cui 66 bambini. Hector Herzig precisa che Langenbruck non è un Comune assopito bensì molto attivo grazie a una ricca vita associativa e a una popolazione varia. Nel territorio comunale vivono sia famiglie di agricoltori originarie del luogo sia persone che si sono trasferite qui per il paesaggio idilliaco. Due donne intraprendenti hanno rivitalizzato lo storico Hotel Erica, il Monastero di Schöntal offre cultura e tranquillità e, oltre alla coppia di artisti conosciuta a livello internazionale Gerda Steiner e Jörg Lenzlinger, il Comune vanta l'interessante Museo militare che nel giardino ospita un aereo Venom dismesso. A proposito: Langenbruck è il luogo natale del pioniere dell'aviazione svizzera Oskar Bider che fu il primo a sorvolare le Alpi nel 1913.

Il 58% di tutte le capsule in alluminio per il caffè viene riciclato in Svizzera. Si mira al 75%.

A Langenbruck, la sostenibilità regna sovrana: vanta la prima e unica pista per slittini in tutta Europa alimentata con energia solare. Avendo il gestore Peter Hammer capito subito che il riscaldamento climatico avrebbe significato la chiusura del suo skilift, nel 2001 costruì una pista per slittini alimentata con energia solare. Pannelli solari forniscono l'energia necessaria per tirare gli slittini fino al punto di partenza. Accanto al nuovo pumptrack per i giovani si trova il centro di raccolta di materiali riciclabili di Langenbruck, con due contenitori per la raccolta delle capsule in alluminio per il caffè. Questi fanno parte della rete che conta ben 3700 punti di raccolta di capsule per il caffè gestiti da Swiss Aluminium Capsule Recycling (SACR), fondata da Nespresso e Delica SA, un'azienda del Gruppo Migros, per rendere il sistema di riciclaggio di Nespresso accessibile all'intero settore. Un esempio dimostra quanto sia ecosostenibile il riciclaggio delle capsule per il caffè: il fondo di caffè di una capsula in alluminio per il caffè usata fornisce sufficiente energia per produrre una nuova capsula per il caffè in alluminio riciclato – acquistabile nel negozio Volg di Langenbruck.

Se ritenete di vivere in un Comune svizzero «dimenticato» le cui idee di sostenibilità andrebbero presentate, inviate una mail all'indirizzo lehmann@prs.ch

PETflash ha visitato il Comune di Langenbruck **(langenbruck.ch)**

Mete: pista per slittini alimentata con energia solare e parco avventura Langenbruck **deinkick.ch**

recycling-map.ch

alu-capsule-recyling.ch

igora.ch

Rivella lancia Enertea

Per la prima volta nella storia aziendale, Rivella lancia sul mercato, con il marchio Rivella, una nuova linea di prodotti senza siero del latte. Enertea by Rivella unisce il potere delle piante energizzanti sudamericane e la bontà delle erbe alpine svizzere. Oltre al mate, con la guayusa e la cascara, Rivella ha scelto due tipi di tè a molti sconosciuti. Queste tre piante energizzanti contengono caffeina naturale, in una quantità corrispondente a 2-3 tazzine di caffè espresso o a una bevanda energetica. Gli ingredienti vegetali vengono estratti delicatamente attraverso un processo di infusione a freddo. I tre nuovi Enertea sono dolcificati con una quantità ridotta di zucchero biologico.

rivella.ch

Immagine: zvg

Volvic arricchita di mate

L'infuso di mate è un'antica bevanda tradizionale tipica di molti Paesi del Sud America. Il mate viene solitamente bevuto caldo utilizzando una specie di cannuccia metallica chiamata «bombilla». Per preparare il mate vengono usate le foglie essiccate che contengono caffeina naturale. Il potere energizzante del mate e l'acqua minerale di origine vulcanica Volvic rendono queste due nuove bevande particolarmente rinfrescanti. Volvic Mate Original e Volvic Mate Pesca hanno un gusto delicato, non contengono né coloranti né conservanti e hanno un contenuto di zuccheri di soli 4,8 g per 100 ml, in linea con i valori limite nutrizionali di Danone.

volvic.ch

Immagini: zvg

50, 75 e 100 per cento: i membri dell'associazione PET-Recycling Schweiz si impegnano nella tutela ambientale e puntano sempre di più sul PET riciclato. Bottle-to-bottle!

Quanto PET riciclato viene utilizzato dalle aziende affiliate per la produzione delle bottiglie in PET?

Sul *pianeta Moonspring* spopola al 100 per cento PET riciclato

La bevanda di tendenza Moonspring dell'azienda Trivarga, socio di PET-Recycling Schweiz, punta sul gusto e non sullo zucchero. Le bevande rinfrescanti non gassate e a basso contenuto calorico contengono essenze naturali e si distinguono per raffinate varianti di gusto. Attraverso i social media ed eventi di spicco, le persone vengono invitate a visitare il pianeta immaginario Moonspring che offre una ricca scena culturale fondata su design, moda, fotografia, musica e architettura. Caratteristici di questa ricca e originale piattaforma sono anche i nomi delle quattro varianti Moonspring come, ad esempio, Cloudbuster e Daydreamer nonché le giocose citazioni sulle etichette delle bottiglie.

Il design innovativo delle bottiglie in PET Moonspring realizzate al 100 per cento in PET riciclato è stato insignito nel 2022 del German Design Award nella categoria «Excellent Communication Design, Brand Identity».

planetmoonspring.com

Immagini: zvg

Bottiglie di *Coca-Cola Svizzera* al 100 per cento in PET riciclato

Da maggio di quest'anno, tutte le bottiglie per bevande in PET di Coca-Cola Svizzera sono realizzate, nel nostro Paese, al 100% in PET riciclato. Ciò per contribuire a chiudere il ciclo del materiale e impedire il downcycling del PET. L'azienda ha stanziato grandi somme a tal fine. Il passaggio alla produzione al 100% in PET riciclato è uno step importante nel cammino verso un «mondo senza rifiuti» per il quale Coca-Cola mira a recuperare, per ogni bottiglia di Coca-Cola, Fanta e Sprite venduta, una bottiglia per bevande in PET usata. Attraverso l'introduzione di bottiglie in PET realizzate al 100% in PET riciclato, Coca-Cola Svizzera risparmia ogni anno 3300 tonnellate di PET vergine. In aggiunta, la più grande azienda produttrice svizzera di bevande migliora il proprio bilancio ecologico. La produzione di bottiglie per bevande in PET riciclato consuma la metà di energia e rilascia una quantità di emissioni di CO_2 quattro volte inferiore rispetto alla produzione di bottiglie in PET vergine.

Complimenti! Coca-Cola HBC è nuovamente stata eletta l'azienda produttrice di bevande più ecosostenibile in Europa figurando, per l'undicesima volta di seguito, tra le tre migliori compagnie mondiali nell'industria delle bevande. Il risultato emerge dallo S&P Global Annual Yearbook che applica il Dow Jones Sustainability Index 2021, uno dei principali indici di sostenibilità al mondo.

coca-cola.ch

Mostra sulla plastica

Il Vitra Design Museum illustra, fino al 4 settembre 2022, quanto la plastica caratterizzi la nostra vita quotidiana. Tra gli altri oggetti è esposta anche l'Easy Goer, la prima bottiglia in PET di Coca-Cola.

design-museum.de

Acqua minerale Swiss

Nel quadro del board catering SWISS Saveurs, su tutti i voli Swiss ai passeggeri viene offerta gratuitamente una bottiglia di acqua minerale SWISS Altitude 1150. Il nome fa riferimento sia all'altitudine della sorgente situata sulle Alpi del Canton Glarona sia all'altitudine aeronautica. Swiss raccoglie le bottiglie in PET distribuite sui propri voli. Sulle brevi tratte, sia sul volo di andata sia su quello di ritorno, tutte le bottiglie in PET vengono consegnate, all'arrivo, nei due hub di Zurigo e Ginevra. Ciò avviene anche sui voli Swiss a lungo raggio con atterraggio in Svizzera. Per quanto riguarda le brevi tratte, la quota delle bottiglie in PET recuperate ammonta a oltre il 90%. Il rimanente 10% comprende anche quelle bottiglie che i passeggeri portano con sé quando scendono dall'aereo. Le bottiglie in PET di SWISS Altitude 1150 sono realizzate al 50% in PET riciclato. L'acqua minerale viene imbottigliata, in esclusiva per Swiss, nel Canton Glarona dall'azienda Ramseier Suisse SA.

swiss.com

Immagini: zvg

Ricche di vitamine

Questa estate, box di raccolta appariscenti segnalano dove poter riporre le bottiglie in PET di Focuswater.

Focuswater lancia due nuove bevande dissetanti, contenute in bottiglie realizzate al 50% in PET riciclato.

Alle sei esistenti Focuswater si aggiungono le versioni Calm e Push. Focuswater è una società affiliata del Gruppo Rivella ed è considerata il marchio svizzero leader nel segmento delle acque vitaminiche. Quale bevanda dissetante moderna con un mix equilibrato di vitamine e sostanze minerali, Focuswater vanta un ridotto contenuto di zuccheri naturali (16 kcal per 100 ml) ed è priva di coloranti, aromi e conservanti artificiali. Una bottiglia (500 ml) copre tra il 75% e il 100% della dose giornaliera raccomandata di vitamine per gli adulti (B3, B5, B6, B7, C, D, E). Parte del ricavato della vendita di Focuswater viene devoluta all'organizzazione impegnata nella prevenzione del cancro al seno Pink Ribbon Schweiz.

focuswater.ch

Immagini: zvg

Immagini: zvg

A marzo 2002, le prime bottiglie della bevanda Flauder uscirono dallo stabilimento produttivo di Gontenbad. La Svizzera imparò un nuovo termine e scoprì un nuovo gusto delicato. Quest'anno, la gustosa e amata bevanda Flauder , contenuta in bottiglie realizzate al 75% in PET riciclato, festeggia il proprio 20° anniversario.

L'acqua è, da sempre, una delle risorse naturali più preziose dell'Appenzello. Le innumerevoli sorgenti e i tanti ruscelli testimoniano questa ricchezza. Molti nomi di località come Wasserauen, Weissbad, Jakobsbad e, appunto, Gontenbad si riallacciano alla tradizione termale della regione. In seguito al calo del turismo, nel 1930 Josef e Hedwig Schmidiger iniziarono a imbottigliare l'acqua minerale proveniente dalla propria sorgente. In un'epoca in cui il piacere della cosiddetta acqua da tavola era ancora un lusso, i nonni dell'attuale comproprietaria Gabriela Manser si dimostrarono veri e propri pionieri. Sperimentarono ed elaborarono ricette di limonate e liquori con cui si affermarono sul mercato regionale.

L'azienda Goba tutela le farfalle

In linea con la tradizione aziendale, nel 2002 Gabriela Manser lanciò una nuova limonata. Prendendo spunto dal delicato gusto del fiore di sambuco e della melissa, la chiamò «Flauder». Riscosse un enorme successo. Oggi, tutti i bambini svizzeri sanno che «Flauder», più precisamente «Flickflauder» in dialetto appenzellese, significa farfalla. Sulla base del proprio impegno a tutela delle farfalle, in occasione dell'anniversario della propria bevanda Flauder l'azienda Goba ha deciso di sostenere il progetto «Parc Ela Insect Oasis» dove è presente un terzo di tutte le specie di insetti conosciute in Svizzera – tra cui la farfalla apollo (*Parnassius apollo*) in via d'estinzione, la cui immagine è raffigurata sul lato interno dell'etichetta della bottiglia dedicata al 20° anniversario della bevanda.

Attività programmate per la festa d'anniversario su

goba-welt.ch

Parc Ela Insect Oasis **parc-ela.ch**

Dalla bottiglia alla borsa

20%
di sconto*

Francesco Rossi presenta il proprio pezzo forte, il modello «Blumenwiese» (prato fiorito) della resistente shopper bag «Lara» realizzata con dieci bottiglie in PET riciclate. Francesco Rossi è un pioniere per quanto concerne accessori prodotti in modo ecosostenibile. Con lo slogan «I was a bottle», l'architetto e coutu-rier aveva lanciato, già nel 2008, le sue prime borse realizzate con bottiglie in PET usate. Poiché, ai giorni nostri, l'ecosostenibilità è al centro dell'attenzione, Francesco Rossi beneficia oggi del proprio vantaggio di conoscenza in merito. Tra le sue più recenti creazioni figurano borse in pelle vegana con fodere realizzate con bottiglie in PET e reti da pesca.

*Offerta speciale: le lettrici e i lettori della rivista PETflash godono di uno sconto del 20% sull'intero assortimento Rossi. Nel campo riservato al buono va inserito il codice **PET20**.**rossis.com**

Dalla Limmat nella Limmat

Dopo aver consegnato la chiave al committente, l'architetto Peter Thomas Hornung si immerse nella Limmat e riemerse accanto a una bottiglia in PET. Mentre la bottiglia galleggiava indisturbata vicino a lui, Peter rifletté se non fosse possibile creare qualcosa di utile con tutti quei rifiuti plastici nel fiume. Quando uscì dall'acqua si accorse che il suo costume da bagno era realizzato in materiale sintetico.

Dallo stabilimento balneare fluviale «Oberer Letten» raggiunse, a 200 metri di distanza, la centrale elettrica ad acqua fluente «Letten» nella cui griglia trovò, insieme a tante altre, la bottiglia in PET incontrata prima. Seguì un anno di intense ricerche sul riciclaggio del PET e sugli effetti nocivi della plastica nei nostri fiumi e nei mari per partorire infine l'idea di Round Rivers: bottiglie in PET recuperate dalla Limmat tornano nella Limmat sotto forma di costumi da bagno. Peter Thomas Hornung è consapevole del fatto che è molto più ecologico trasformare una bottiglia in PET nuovamente in una bottiglia in PET per mantenerla all'interno del ciclo chiuso. Infatti non priva il ciclo di alcuna bottiglia ma utilizza esclusivamente bottiglie in PET non riciclate correttamente, per la produzione di tessuti per i propri costumi da bagno Round Rivers.

roundrivers.com

Immagine: zvg

Sandro Tichelli,
nuovo Country Manager di Danone Svizzera
e di Evian-Volvic Suisse SA

Quanto è importante la sostenibilità per Danone? La sostenibilità è fondamentale per i nostri marchi. Tutto è iniziato nel 1972 quando l'allora CEO, Antoine Riboud, affermò in un discorso che la nostra responsabilità non termina al cancello aziendale. Nacque così il doppio progetto «Impegno ambientale e sociale» di Danone. Oggi, questo concetto si riflette nella nostra idea futuristica «One Planet. One Health» – ovvero la convinzione che la salute del pianeta sia indissolubilmente legata alla salute delle persone.

Quali misure concrete saranno adottate? Vogliamo che i nostri prodotti contribuiscano a uno stile di vita più sano cercando di non sprecare preziose risorse. Attraverso il Nutri-Score assistiamo i consumatori nella scelta di generi alimentari più sani. Ci impegniamo a favore di una dieta flexitariana poiché gli alimenti di origine vegetale sono spesso più ecosostenibili. Con il marchio «Spesso buono oltre» di Too Good To Go vogliamo attirare l'attenzione sul fatto che molti alimenti sono commestibili oltre la data di scadenza.

Quali obiettivi sono stati raggiunti? Quali aspetti vanno migliorati? Negli ultimi due anni, Evian e Volvic hanno raggiunto numerosi obiettivi: entrambi i marchi sono certificati B Corp, hanno un impatto climatico zero e gli imballaggi del loro intero assortimento svizzero sono realizzati al 100% in PET riciclato. Per quanto riguarda i rimanenti imballaggi ci stiamo adoperando per renderli riutilizzabili o riciclabili.

La sostenibilità è una sfida globale. Quali approcci risolutivi scorge al riguardo? Innanzitutto ci stiamo confrontando sul tema all'interno dell'azienda: riteniamo la sostenibilità un motore di crescita, non un costo imposto. Il successo economico e la sostenibilità non si escludono a vicenda, anzi. Un ulteriore approccio è costituito dalla volontà di affrontare le sfide sociali e ambientali in maniera congiunta e transettoriale. L'unione fa la forza.

Qual è la sua opinione personale riguardo al riciclaggio? Il riciclaggio fa parte della mia quotidianità – da quando sono piccolo. Amavo udire il rumore del vetro delle bottiglie vuote da me gettate nell'apposito contenitore di raccolta. Oggi, a casa effettuiamo una raccolta differenziata più ampia possibile.

Nuovo impianto di imbottigliamento

Ad aprile, la più grande sidreria della Svizzera ha inaugurato, presso la sede di Sursee, un nuovo impianto di imbottigliamento di bottiglie in PET. L'investimento di 19 milioni di franchi ha dato nuovo impulso all'intera attività, spiega Christoph Richli, Direttore commerciale dell'azienda Ramseier Swiss SA. Il moderno impianto, in funzione del quale è stato ampliato lo stabilimento, vanta una produzione sostenibile. Rispetto all'impianto precedente, il consumo di acqua e di vapore è inferiore. Inoltre, poiché il nuovo impianto necessita di meno prodotti a monte e a valle sono stati ridotti anche gli scarti alimentari. Ogni ora vengono imbottigliate 12'000 bottiglie in PET realizzate al 50% in PET riciclato.

Ramseier inaugura il nuovo impianto d'imbottigliamento con un tè della casa con frutta svizzera altrettanto nuovo. Con i suoi succhi di mela, sidri e tè freddi, Ramseier è un rinomato marchio tipico svizzero come il cioccolato e il formaggio elvetici. Questa estate, infatti, la bevanda «Edelweiss Schorle» sarà servita in occasione della Festa federale della lotta svizzera e delle tradizioni alpigiane 2022.

Ramseier, leggendaria azienda svizzera, utilizza solo mele e pere svizzere impegnandosi a preservare gli alberi ad alto fusto – che richiedono tanta manodopera – perché forniscono i migliori frutti da sidro. Ben il 60% della frutta da sidro svizzera viene lavorato da Ramseier e ben 7000 aziende agricole riforniscono il produttore Ramseier. Ogni anno vengono prodotti 35 milioni di litri di sidro – destinati quasi esclusivamente al mercato nazionale.

ramseier.ch

Per visualizzare
il filmato:

Immagine: zvg

INIZIATIVA

Bastian Baker si rimbocca le maniche

Immagini: zvg

Durante gli spostamenti, gettare con noncuranza la bottiglia in PET vuota nella pattumiera anziché riporla nel box per la raccolta di PET? Bastian Baker mai! In veste di ambasciatore di PET-Recycling Schweiz, Bastian vuole lanciare un messaggio chiaro. Tre video illustrano come Bastian si impegni affinché a ogni bottiglia per bevande in PET venga donata una seconda vita. La quota di riciclaggio delle bottiglie in PET si attesta ottimamente all'82%. Gli obiettivi di PET-Recycling Schweiz sono il mantenimento di ogni bottiglia per bevande in PET all'interno del ciclo chiuso e la ripetuta trasformazione in nuove bottiglie in PET.

Ricicla e vinci! PET.CH
I video con Bastian Baker come protagonista **sono visualizzabili sui social media e su petrecycling.ch**

P.P.
8048 Zürich

DIE POST

Verein PRS **PET-Recycling Schweiz**
Hohlstrasse 532, 8048 Zurigo
T 044 344 10 80
info@prs.ch
petrecycling.ch

PET-Recycling Schweiz
è membro dell'organizzazione mantello
Swiss Recycling e del
Gruppo d'interesse ambiente pulito (IGSU).

stampato in svizzera

RICICLATO
Carta prodotta da materiale riciclato
FSC® C012018

myclimate neutral Stampato
myclimate.org/01-22-111205